

L'incredibile sentenza l'ha assolta da quasi tutti i reati contestati

La Pagliuca condannata solo a 4 anni fra venti giorni lascerà il carcere

Ritenuta responsabile di maltrattamenti semplici mentre l'accusa parlava di sevizie seguite da morte - Completa assoluzione dall'accusa di truffa e sequestro di persona - Praticamente ignorata le prove presentate - Concesse anche le attenuanti generiche Prosciolti tutti gli altri imputati - L'indignato commento degli avvocati di parte civile - Il pubblico ministero presenterà appello

Sentenza a Torino contro 14 soldati

5 mesi e 20 giorni di reclusione per il rancio rifiutato

TORINO. 13. In una atmosfera pesantemente inquisitoria si è svolto oggi al tribunale militare il processo contro quattordici giovani militari accusati di molestazione sediziosa, per aver rifiutato, il 24 novembre scorso, di ingoiare il rancio, particolarmente repellente, e di averlo quindi gettato ancora intatto nella pattumiera. Che nelle caserme il vitto sia spesso assai scadente, è purtroppo una triste realtà, ma nella caserma Cavour, dove è di stanza il IV battaglione «mezzacorazzati» del 21. reggimento di fanteria «Grenona», quel giorno - hanno detto gli imputati - si sono raggiunti limiti realmente insopportabili: già nel latte distribuito al mattino per colazione erano stati trovati avanzi del pasto del giorno precedente; a pranzo poi era stata servita della pasta fredda e della carne «che non si poteva tagliare col coltello».

Con una incredibile e inattesa sentenza che manderà tra qualche giorno (il 6 febbraio) libera Maria Diletta Pagliuca, si è concluso il processo per il lager del subnormale di Grottaferrata. La corte d'Assise, presieduta dal dottor Valeri, ha infatti concesso alla donna, a soli quattro anni e otto mesi di reclusione e di questi due sono stati anche esonerati. La pena è stata calcolata in modo da non far restare ulteriormente imputata in carcere e inquisita tra pochissimi giorni.



Mani giunte, Diletta Pagliuca sembra ringraziare i giudici

E per queste accuse, ampiamente dimostrate dal pubblico ministero sulla scorta dell'imponente massa delle prove raccolte dal giudice istruttore Renato Squillante durante l'inchiesta, l'accusa aveva chiesto 24 anni di reclusione per la Pagliuca. La stampa unanimemente aveva riconosciuto la giustizia di una richiesta di condanna esemplare, ma evidentemente i giudici hanno ritenuto senza valore la ricostruzione dei fatti operata dai due magistrati che si sono occupati dell'istruttoria di questa sconvolgente inchiesta. La corte d'Assise, ancora, deve aver ritenuto un valore perfino le fotografie scattate dalla polizia al momento dell'irruzione nell'istituto di Grottaferrata: foto che mostrano i bambini con i braccialetti legati con fettucce di stoffa e catene alle spalle del letto nel più totale abbandono.

I giudici, infine, devono aver giudicato senza significato le ammissioni della Pagliuca che a più riprese in aula ha affermato di non aver mai somministrato ai bambini ricoverati medicinali, di non averli mai fatti visitare perché «irrecuperabili» e votati alla morte sicura.

La sentenza appare tanto più incredibile se si considera che la Pagliuca è stata condannata solo per il reato di maltrattamenti semplici mentre è stata assolta con formula piena dalle accuse di sequestro di persona e di truffa. Dunque senza valore i racconti dei testi che hanno assistito alle terribili punizioni - inflitte ai ricoverati, chiusi per giorni dentro uno stanzone buio, falsi rapporti della polizia che segnalavano da tutta Italia l'attività del «messaggero» della Pagliuca, i quali riscuotevano denaro dai beneficiari in cambio del 30 per cento concesso loro dall'ex suora.

E la sentenza non è ancora tutta qui: i giudici hanno infatti assolto anche tutti gli altri imputati, Antonietta Pagliuca, sorella dell'ex suora, accusata di maltrattamenti semplici, e Giuseppe Cannarella, ex amministratore dell'istituto «Santa Rita» accusato di concorso in truffa, è stato assolto perché il fatto non costituisce reato; Vespasiano Casella, ufficiale sanitario di Grottaferrata, a giudizio per il reato di rivelazione di segreti di ufficio è stato amnistiato. Esterino Vigliotta, ex autista di Maria Diletta Pagliuca è stato assolto dal reato di favoreggiamento perché il fatto non costituisce reato.

Per tutti questi imputati il pubblico ministero aveva chiesto la condanna: sette anni per Antonietta Pagliuca, un anno per il dott. Casella, due anni per il prof. Cannarella e sei mesi per il Vigliotta.

Quando il dott. Pianura (il quale ha annunciato che presenterà appello) ha sentito la decisione della corte non ha potuto trattenere un moto di «disappunto»; così come gli avvocati di parte civile non hanno potuto trattenere il loro stupore per la mitissima sentenza.

L'accusa pubblica e privata erano convinte di essere riuscite a dimostrare ampiamente le colpe della Pagliuca. Gli avvocati di parte civile hanno dichiarato che non avrebbero mai creduto di ottenere una sentenza del tutto assolutoria.

Paolo Gambescia

E' uscito da Regina Coeli tra un nugolo di carabinieri

VALPREDA ALL'OSPEDALE ANCORA PROBLEMI PER IL PROCESSO

Un colloquio con il direttore del carcere - Sgombrate 10 stanze per far posto all'anarchico che soffre del morbo di Burger



Valpreda circondato dai carabinieri mentre viene trasferito in ospedale

Lo scandalo del sindaco d.c. di Pescia

IL FALSO PRIMARIO NON HA MAI SEGUITO CORSI DI MEDICINA

E' riuscito a lavorare per ben 19 anni in ospedale - La bomba negli ambienti politici - Mario Pescioni è introvabile



Il falso primario dc



La situazione meteorologica

Situazione: una perturbazione attualmente dall'alto Tirreno alla Sicilia ed in movimento verso sud est attraverserà l'Italia nelle prossime 24 ore. Un'altra perturbazione proveniente dall'Atlantico si porterà domani a ridosso delle Alpi occidentali, e sul mar di Sardegna. Temperature: Bolzano 3; Verona 6; Trieste 4; Venezia 5; Milano 4; Torino 4; Genova 7; Bologna 5; Firenze 10; Pisa 10; Ancona 7; Perugia 7; Pescara 7; L'Aquila 2; Roma Nord 7; Roma Fiumicino 10; Campobasso 4; Bari 11; Napoli 12; Potenza 4; S. Maria di Leuca 12; Catanzaro 9; Reggio Calabria 14; Messina 12; Palermo 12; Catania 14; Alghero 11; Cagliari 10.

Pietro Valpreda ha lasciato il carcere di Regina Coeli ed è stato ricoverato nella clinica medica dell'università diretta dal professor Aldo Turchetti, dove sarà sottoposto ad una adeguata terapia per cercare di arrestare il morbo di Burger di cui soffre.

L'anarchico ha lasciato l'istituto penale alle 10:30; il pulmino dei carabinieri è uscito dalla porta cararia di via S. Francesco di Sales scortato da tre auto e venti militari tra ufficiali, sottufficiali e carabinieri, al comando del capitano Antonio Varisco responsabile del nucleo traduzioni di palazzo di Giustizia.

Prima di lasciare Regina Coeli Valpreda ha avuto un colloquio con il direttore del carcere dottor Pagano e ha chiesto al funzionario di consegnare nelle mani di suo padre la numerosa corrispondenza ricevuta durante il periodo di detenzione.

Dopo l'incontro nella direzione all'anarchico sono state messe le manette terminali in lunghe catenelle ed è stato fatto salire sul pulmino. Verso le 11 il «corteo» è giunto nel giardino antistante la prima clinica medica dell'università. Ad attendere l'anarchico vi erano funzionari di polizia, giornalisti e fotografi, oltre a molti curiosi. Valpreda, riferiscono gli agenti cronisti, indossava un paio di pantaloni di panno azzurro e un giaccone di pelle. Il volto emaciato e a

tratti teso e sofferente, Valpreda nell'ha reagito all'assalto dei fotografi: stretto tra venti persone scompariva quasi tra i cappotti e i berretti militari.

La scorta l'ha accompagnato fino al reparto al primo piano della clinica medica dove sono state sgomberate dieci stanze, appunto per far posto all'anarchico.

Giorgio Sgheri

La scorta l'ha accompagnato fino al reparto al primo piano della clinica medica dove sono state sgomberate dieci stanze, appunto per far posto all'anarchico.

Pochi minuti dopo il ricovero Valpreda ha ricevuto la visita dell'aiuto della clinica, prof. Franco Schiappoli, ma non si è trattato di una visita perché, su consiglio dei legali, Valpreda non si farà praticare nessuna terapia, comprese le visite di controllo, senza la presenza del medico di fiducia, il professor Faustino Durante.

A quanto sembra anche durante il processo Valpreda resterà nella clinica. Il processo, come è noto, dovrebbe iniziare il 23 febbraio prossimo, ma sembra che siano sorte altre complicazioni sempre in riferimento all'aula e la sua agibilità. Ieri mattina un gruppo di tecnici dell'ufficio manutenzione di palazzo di Giustizia, del genio civile e dei vigili del fuoco hanno effettuato un sopralluogo: a quanto risulta il loro giudizio è stato fortemente negativo perché mancano le uscite di sicurezza e la pavimentazione nuova non è sufficientemente robusta. Negli ambienti giudiziari già si paventa un nuovo rinvio del processo.

SUL N. 2 DI Rinascita da oggi nelle edicole. Obiettivi chiari (editoriale di Alessandro Natta), I partiti governativi al vaglio (di Aniello Coppola), Mistificazioni moderate: crisi economica e crisi politica (di Luciano Barca). Taranto il primato dei morti (di Giuseppe Cannata), Incontro Nixon-Sato: l'inconfortevole Oceano Pacifico (di Franco Bertone), Nuove forme di controllo per l'impresa pubblica (di Giuseppe D'Alena), Tribuna congressuale: Dimensione politica della lotta per le riforme (di Anselmo Gouthier); L'educazione comunista (di Paolo Spriano), Cittadino neo-fascista (di Giuliana Ferri). LOTTA E REPRESSIONE NELLA SCUOLA, Responsabilità del governo e necessità di una svolta (di Giorgio Napolitano), Paoloino Dell'Anno, il procuratore delle bobine, Perché il «Castelnovo» (di Giambattista Salinari), I genitori non sono una categoria (di Attilio Monasta), Seguendo Pompidou (di Augusto Pancaldi), Africa del Sud: il capitale della segregazione (di Ruth First), Plusvalore o plusprodotto (di Mario Rossi), Il libro di Robert Havemann, una critica socialista (di Lucio Lombardo Radice), Cinema - Il grafico di Feiffer in «Piccoli omicidi» (di Mino Argentieri), Televisione - Lutto e melodia la Befana se lo porta via (di Ivano Cipriani), Teatro - Bravo il puparo penoso le idee (di Edoardo Fadini), La battaglia delle idee - Enzo Modica, Gli Statuti delle Regioni; Franco Botta, Il mondo dopo Keynes; Mario Lunetta, Il bazar di Rubin; Felice Piemontese, Frénaud e il paradiso, Iniziativa di Rinascita: Facciamo insieme una inchiesta sulla violenza fascista.

Era in volo di trasferire nei pressi di Brescia

Giù l'elicottero cinque i morti

Sono i militari che si trovavano a bordo - La tragedia improvvisa - La testimonianza di un contadino - Guasto improvviso

Dal nostro corrispondente OSPITALETTO (Brescia), 13. Cinque militari sono morti nei roghi di un elicottero schiantatosi, poco dopo le 10 di stamane, nella campagna a 500 metri da Ospitaletto (Brescia). L'equipaggio dell'elicottero militare, un Agusta Bell 204, seguito da un elicottero pattino alle 04,30, era partito alle 02,30 da Casassa (Pordenone) dove è di stanza il Centro Aviazione Leggera del V Corpo.



Brescia - I rottami dell'elicottero precipitato

Il pilota era stato ucciso dal elicottero militare fosse in volo e che nessun posto radio lo stava seguendo.

Da Casassa erano partiti stamane il tenente Giovanni Giubani di 31 anni, di Polignano (Bari), il maresciallo maggiore Ignazio D'Agaro, 41 anni di Tolmezzo e i sergenti maggiori Gianfranco e Roberto Bennati, ambedue di 25 anni. L'elicottero aveva fatto scalo all'aeroporto di Vittorio Veneto per «imbarcare» il maresciallo capo Emilio Martini, di 39 anni, di Montichiari (Brescia). Alle 10 l'elicottero ha superato Brescia. Stava sorvolando l'autostrada Brescia-Milano in direzione di Bergamo.

Un contadino che si stava recando in cascina ha avvertito che il velivolo faceva uno strano rumore. «L'ho avvertito subito: ci ha detto - ho una certa esperienza perché gli elicotteri sorvolano questa zona ogni giorno». L'elicottero era a cento metri d'altezza; ha dato prima l'impressione di voler planare, ma poi si è di nuovo alzato. Uno scoppio improvviso, una fiammata ed è caduto avvolto dal fuoco.

Un'eccezionale in Australia. L'operaio italiano Pietro Ravi - che questa mattina aveva perduto il braccio sinistro, tagliato via di netto da una sega elettrica nella fabbrica in cui lavorava - è stato sottoposto ad una delicata e complessa operazione chirurgica con la quale gli è stato riattecchito l'arto. I medici del Royal Perth Hospital che hanno effettuato l'intervento si sono detti convinti che l'operaio potrà riacquistare l'uso del braccio.

Un'eccezionale intervento - che oltre a salvare la vita al Ravi gli ha salvato anche il braccio - è stato reso possibile da un altro operaio, il francese Jean Michel, amico dell'immigrato italiano e che lavorava con lui.

Il Michel, dopo il terribile incidente, si è precipitato a raccogliere il braccio del compagno, lo ha avvolto in un asciugamano ed è corso al Royal Perth Hospital dove è arrivato venti minuti prima dell'ambulanza che trasportava il ferito. Questo margine di tempo ha permesso ai medici di prepararsi all'operazione (e di «preparare» anche il braccio) che è così riuscita felicemente.

La procura della Repubblica di Cagliari ha inviato oggi 25 avvisi di comparizione ad altrettante persone che avrebbero abusato di alcune ragazze minorenni, una delle quali, all'epoca dei fatti, che sarebbero avvenuti negli ultimi due anni, non aveva ancora compiuto dodici anni.

La procura della Repubblica di Cagliari ha inviato oggi 25 avvisi di comparizione ad altrettante persone che avrebbero abusato di alcune ragazze minorenni, una delle quali, all'epoca dei fatti, che sarebbero avvenuti negli ultimi due anni, non aveva ancora compiuto dodici anni.

Un'eccezionale in Australia. L'operaio italiano Pietro Ravi - che questa mattina aveva perduto il braccio sinistro, tagliato via di netto da una sega elettrica nella fabbrica in cui lavorava - è stato sottoposto ad una delicata e complessa operazione chirurgica con la quale gli è stato riattecchito l'arto. I medici del Royal Perth Hospital che hanno effettuato l'intervento si sono detti convinti che l'operaio potrà riacquistare l'uso del braccio.

Un'eccezionale intervento - che oltre a salvare la vita al Ravi gli ha salvato anche il braccio - è stato reso possibile da un altro operaio, il francese Jean Michel, amico dell'immigrato italiano e che lavorava con lui.

La procura della Repubblica di Cagliari ha inviato oggi 25 avvisi di comparizione ad altrettante persone che avrebbero abusato di alcune ragazze minorenni, una delle quali, all'epoca dei fatti, che sarebbero avvenuti negli ultimi due anni, non aveva ancora compiuto dodici anni.

La procura della Repubblica di Cagliari ha inviato oggi 25 avvisi di comparizione ad altrettante persone che avrebbero abusato di alcune ragazze minorenni, una delle quali, all'epoca dei fatti, che sarebbero avvenuti negli ultimi due anni, non aveva ancora compiuto dodici anni.